Si potrebbe raccontare la storia dello spettacolo a Roma, a ripercorrere le mille proposte fatte sia dalla Fondazione RomaEuropa sia dal Festival che prende il suo nome, che da quasi trent'anni anni di attività porta alla città e ai suoi abitanti quanto di meglio si muove nella scena internazionale.

La Fondazione RomaEuropa è un'eccellenza non solo per Roma ma per tutta l'Italia, perché ha proposto il meglio della scena contemporanea, aiutando il confronto con le esperienze italiane, con particolare attenzione ai giovani talenti, e proponendo così un vero progetto culturale.

La 29° edizione tira a lustro la sua offerta di teatro, musica, danza, istallazioni, arte, incontri, con un programma che prevede oltre 100 appuntamenti per 68 giorni di spettacoli (20 in prima italiana, 5 in prima assoluta e 12 opere della mostra *Digital Life,* fulcro tecnologico del Festival con installazioni multimediali, ambienti sonori, opere interattive e incontri, e trasversalmente sede di diversi progetti formativi) in 15 spazi tra i più interessanti e disseminati della città.

La Fondazione, insomma, è uno dei polmoni che soffia il fiato della cultura nella Capitale. RomaEuropa si è infatti spesa nel sostenere, produttivamente, la nuova leva teatrale romana. Un modello unico al momento del suo sviluppo, una forma istituzionale riconosciuta dagli Enti Locali e dopo 28 anni ancora un esempio e un riferimento interessante.

Si avvicina inoltre il semestre di presidenza italiana all'UE e il Festival acquista ancora maggior significato, proprio per i modelli e i rapporti di cui è portatore. Questo è un segnale che può valorizzare ancora di più l'attività della Fondazione, da sempre sensibile all'Europa e nata nel '90 da una costola di "Amici di Villa Medici" per creare un Festival internazionale dedicato al contemporaneo.

L'iniziativa trovò feedback nell'allora Assessore alla Cultura di Roma Renato Nicolini con la collaborazione dell'Accademia di Francia. Dopo il primo anno l'iniziativa venne rimodulata in italiano con la nascita della Fondazione - tra le prime in Italia, successivamente diventata un modello di gestione culturale, anche per il coinvolgimento al proprio interno di Ambasciate e Istituti culturali stranieri.

Se RomaEuropa è più debole è anche più debole la presenza di Roma e dell'Italia sulla scena contemporanea ed è impegno di tutti noi Amministratori locali quello di continuare a sostenerla e valorizzarla.

Michela Di Biase
Presidente Commissione Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro di Roma Capitale